

Elsio Simone Serpentinei

Marco Sciarra

Flagello di Dio e re della campagna



Briganti d'Abruzzo



illustrato — umoristico — politico — letterario

Numero 347

www.sorpaolo.net

12 agosto 2012

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA.

Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005.

SOR PAOLO È IN FERIE E IN ALTRE FACCENDE AFFACCENDATO

Elsio Simone Serpentinei

Marco Sciarra

Flagello di Dio e re della campagna



Briganti d'Abruzzo

BRAVI CON I SENI E COSENI DELLE DONNE ASINI CON I CAPEZZOLI DELLA STORIA E I SANPIETRINI, ROMANI O MEDIOEVALI CHE SIANO

Si può essere bravi con i seni delle donne, e si può essere asini con i capezzoli della storia. Lo ha confermato nei giorni scorsi l'ennesima ingiuria compiuta dalla giunta Brucchi alla storia di Teramo. Hanno asfaltato, bitumato (lo la hanno consentito senza incazzarsi) un pezzo di strada del centro storico di Teramo, dove la pavimentazione a ciotoli di fiume richiamava il ricordo della città medievale. Ora, la storia di una città è come una grande mucca da latte ai cui capezzoli beviamo il succo della nostra cultura comune, cittadina, che ci dà vigore. Aver tagliato quei capezzoli significa averci privato del nostro latte materno. Ma la giunta Brucchi ha tagliato tanti altri capezzoli da cui attingevamo il nostro nutrimento e fare un elenco sarebbe impiegare decenni. Ma lo scempio è sotto gli occhi tutti. Bravo con i seni delle donne, il sindaco senologo, ma asino con i capezzoli della storia, non è un capezzologo, è un asfalto poli. A lui, che si vede allo specchio ogni mattina, piacciono le cose glabre, lisce e perciò.... via.... Giù con l'asfalto... e non nelle strade dove ci sono buche da riempire, no.... Asfalto dove l'asfalto proprio non ci dovrebbe essere, a venti metri dal Duomo, a 2 metri dal Teatro antico di Interamnia. Teramani che li avete votati, avete capito adesso che l'unico programma di questa gente era l'asfaltificazione e la cementificazione di Teramo? Giovangiaco, o come cavolo si chiama quello strano individuo che molti si ostinano a chiamare assessore, va in giro recitando l'unica poesia che conosce: "T'amo pio asfalto e mite un sentimento...". Qualche suo collega si è fatto asfaltare anche la propria camera da letto, così non scivola quando compie le sue evoluzioni erotiche e qualcun altro si è fatto asfaltare le ciabatte. Un altro pare che ogni notte vede due volte il film "Giungla d'asfalto". Un altro ancora, dopo aver bevuto troppo, canta alla Luna: "Bitume, tutta la mia vita sei tu".



Prenotatelo in edicola o chiedetelo al Sor Paolo...

Nuovissima serie - Teramo 2012



LANGVA MI, FATTE CAPACE!

il linguaciuto

A LO PARLAR
NON AGGIO
MESVRA

VMORISTICO - PVPAZZETTATO

CHIACCHIERA
ogni quarto di luna

Una chiacchiera un soldo
Per richieste di copie L. 0,10 la copia

Per dodici lune L. 5,00
Amministrazione - Via del Leone n. 1

MAILBOX

CARO DIRETTORE,
NEL MARZO DEL 2010
IL QUIRINALE CONFERIVA
AL PRESIDENTE SIRIANO
BASHAR AL-ASSAD
L'ONORIFICENZA DI
**CAVALIERE DI GRAN
CROCE... S'IMMAGINA
SE L'AVESSE FATTO
BERLUSCONI?**

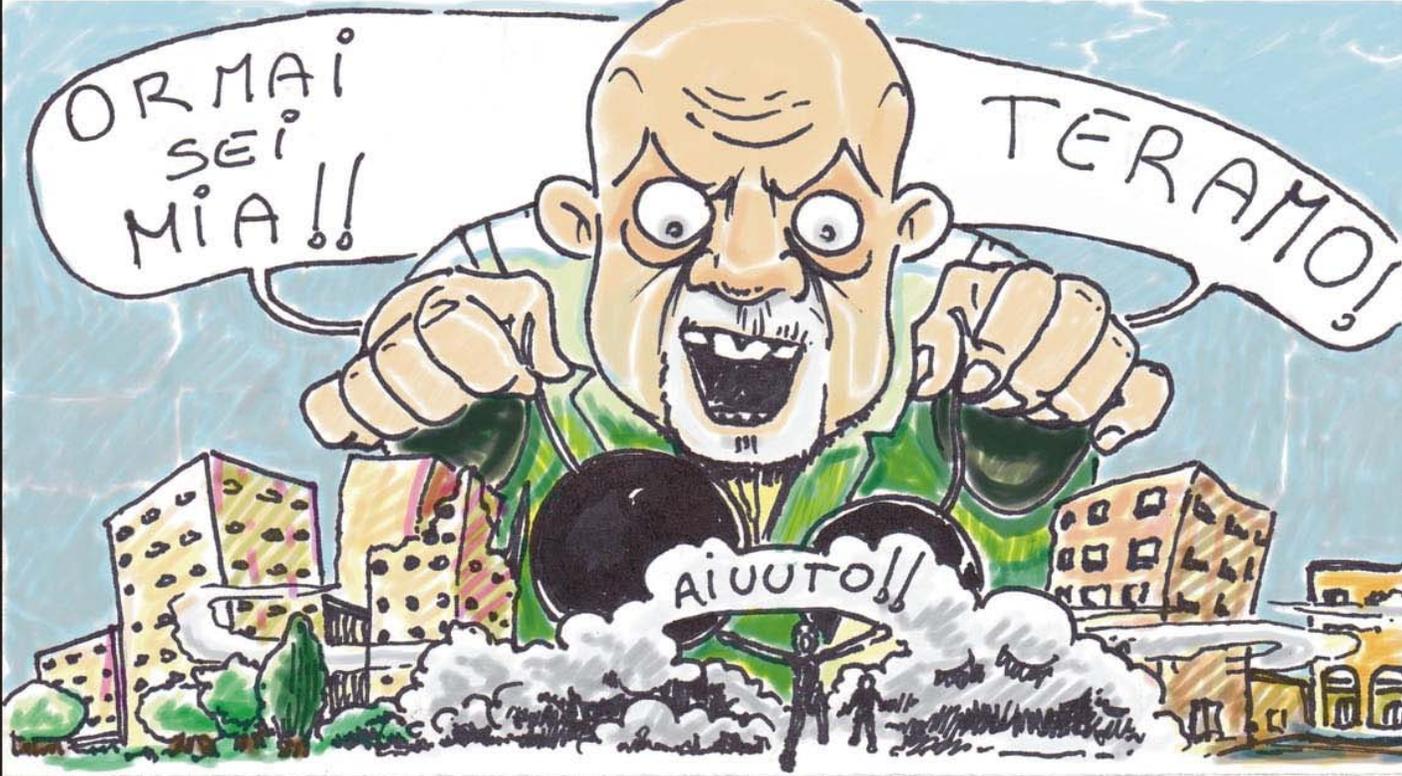
lacrime@napolitano.it

DICHIARATA LA CALAMITA NATURALE LA GIUNTA È CONSIDERATA **DISASTRO AMBIENTALE**

DA QUANDO ERA PICCOLO BRUCCHI,
AVEVA UN SOGNO NEL CASSETTO...



...E FINALMENTE LO REALIZZÒ!!



Il governo ha deciso. La giunta Brucchi è da considerare per Teramo disastro ambientale e pertanto è stato dichiarato lo stato di calamità naturale. Prossimamente saranno varati i decreti attuativi per riparare agli ingenti danni provocati dall'evento catastrofico, paragonabili a quelli provocati da un sisma di alto grado della Scala Mercalli. Quello che non erano riusciti a fare nel passato terremoti, invasioni barbariche, saraceni, turchi, alluvioni e altri eventi naturali drammatici, lo ha fatto in pochi anni una giunta che ha distrutto il volto della città e gettato la popolazione sul lastrico, anzi sull'asfalto. Per ricostruire alcune parti della città sinistrate dalla Giunta Brucchi arriveranno a Teramo fior fior di architetti e urbanisti e saranno fatti degli appalti-concorso dopo che la città sarà dichiarata patrimonio dell'umanità. Gli storici del futuro diranno certamente che alcune distruzioni operate a Teramo sono paragonabili soltanto a quelle di Pompei: lì per cancellare una città ci volle l'eruzione di un vulcano, a Teramo è bastato un sindaco e senza eruttare. Una calamità naturale consiste nell'insorgere o nel pericolo di grave danno alla incolumità delle persone e ai beni, che, per loro natura o estensione, debbono essere ristorati con interventi tecnici straordinari. A Teramo opererà uno speciale reparto della protezione civile per rimuovere le macerie provocate dalla Giunta Brucchi e per procedere ad una ricostruzione che dovrà essere morale, ancor prima che fisica e urbanistica. Alcuni aspetti della vita cittadina dovranno essere ridisegnati dalle fondamenta, perché si sono perse perfino le minime tracce della precedente civilizzazione. Bene ha fatto il quotidiano teramano per eccellenza a paragonare la città di Teramo ad una necropoli. Campovalano docet.



LO STRACCIATO

RIDENDO MORES CASTIGAT

DOPO UN LUNGO SONNO È TORNATO... SEMPRE PIÙ STRACCIATO

COCCIA TONNE E COCCIA QUADRE

- Allore, Coccia To', te vuje fa 'na dumande.
- Che dumande me vu fa?
- Lu cunùsce ssu Milton Di Sabatino?
- Lu cunòsce sci... ciàe che 'nnu cunosce... aè qualle che faciàve l'arbetre.
- Eh, ma puletecamente, tu l'hi capite? Da che parte sta?
- Eh... sta de qua, sta de llà... sta 'mbo da tutte li parte... duhua se po' fa 'cca piacere sta hasse.
- E peccà li vo fa 'ssi piacere?
- Forse peccà ccuscì dapù cacchedune je l'irfà...
- Inzomme, li giornale dice che ha fatte 'n'adre piacere a la maggiuranze, hasse che sta a la minuranze. Chille se n'a ite e hasse a 'rmaste...
- Hii... Ca haddre vodde l'idde armaste e hasse se n'ità ite...
- Inzomme... 'ngià viste a ffaje subbete 'n'adre piacere... e dapù dice ch'a fatte però 'na cazziate a lu nepòte...
- Lu nepote? Lascelu sta pure cuss'adre... 'naddre bbona pezze. Mo' s'a masse 'ncocce che vo j' alla reggione.
- Beh, fine a 'mo ja ite bbone, pecca tenasse da penzà che mo' je po' jì male? Chi nasce 'nghe la camisce...
- ... Se è pe' quasse ssu Dode no 'nghe la camisce... a nate 'nghe lu capputte...
- Eh... e mo' vo pure che cacche dune j'arhale lu cappelle.



La **C**ambàgna

Solo su www.sorpaolo.net

IL QUOTIDIANO
DI TERAMO
E PROVINCIA

Inzerito de Il Resto del Calzino Non esce il lunedì

MOLTI LETTORI CI CHIEDON

di sapere... perchè meglio soli - o quasi - che male accompagnati



MOLTI LETTORI CI CHIEDON DI SAPERE/ PERCHÈ NON USCIAMO SUL GIORNALE/GIUDICANDO LA COSA NON NORMALE/COME SE IL FORMAGGIO CON LE PERE/FOSSE ALL'IMPROVISO NON PIÙ BUONO/O COME SE, CARI LETTORI AFFEZIONATI/IL LAMPO ARRIVASSE SENZA IL TUONO./IL FATTO È, CARI LETTORI APPASSIONATI/CHE SUL GIORNALE CI STAVAMO STRETTI/E QUALCUNO CI TIRAVA PER LA GIACCA/RITENENDO CHE NOI FOSSIMO CADETTI/E LA SATIRA VOLEVA UN PO PIÙ FIACCA./COSÌ ABBIAM DECISO DI USCIR SOLI/MEGLIO SOLI CHE MALE ACCOMPAGNATI/ OR SIAMO PIÙ LIBERI NEI NOSTRI VOLI/E PIÙ DI PRIMA RIVERITI E AMATI.



DEUTSCHER
FUSSBALL-BUND

Frank
Reynolds 1910



il Centro

dei centri

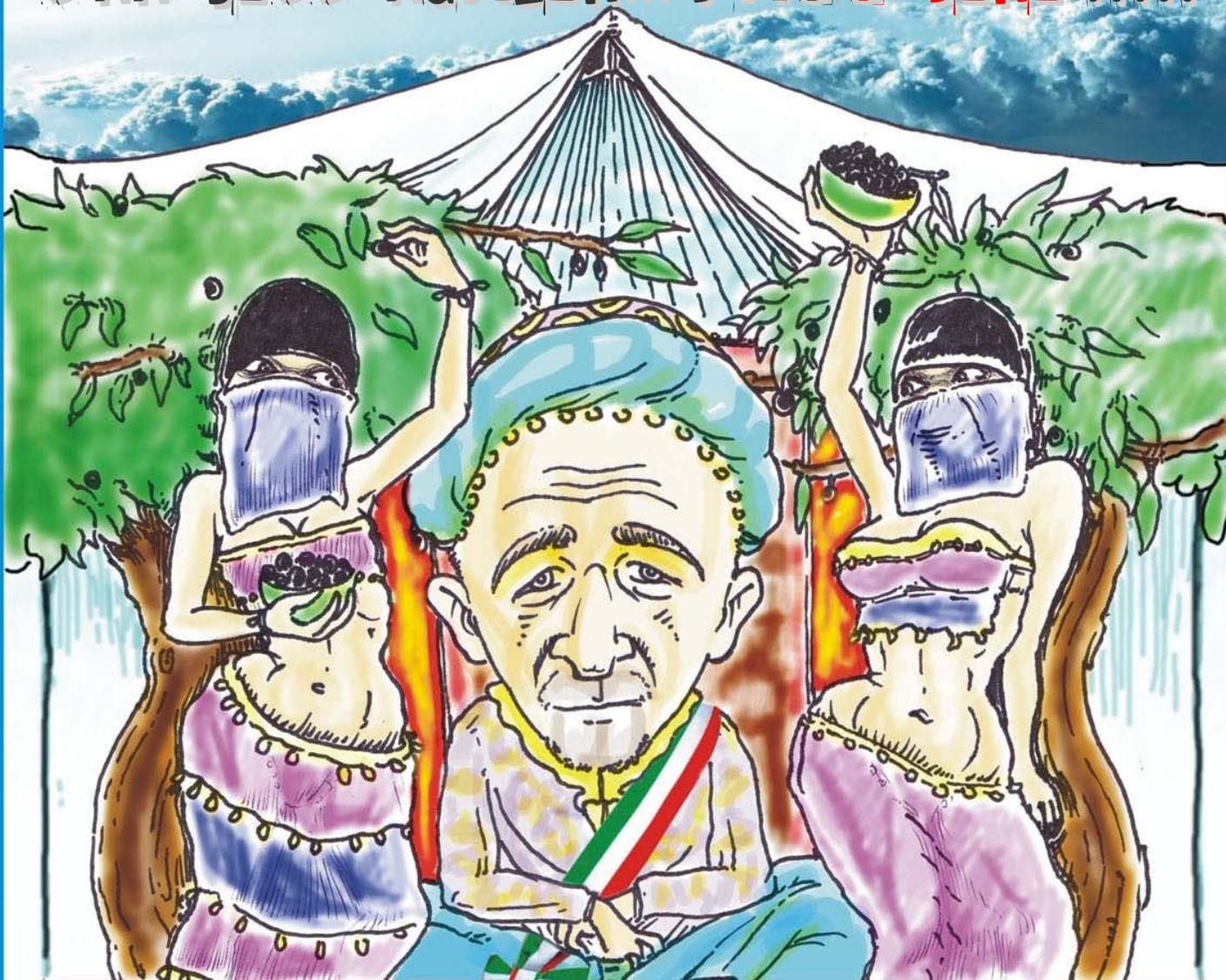
QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

www.ilcentrodei centri.it



GHEDDAFI A MONTORIO ...CIMITERO NEL FANGO

S'NNI JESS 'NGALER... T'ACCITEREI!!!!!!



GHEDDAFI
A
MONTORIO
!!

GHEDDAFI
A
MONTORIO
!!

Finalmente a Montorio è arrivato il Rais. Si è palesato in occasione della vetrina del Parco 2012 - al di là delle schermaglie politiche messa ancora in scena - tra tende beduine e ulivi al cubo d'ultima generazione. Bastava cogliere il colpo d'occhio da Patella... e scoprire tutto un mondo di glorificazione del Rais. Fontane smontate, rottamate, sostituite... finanze sperperate per la gloria del Colonnello. Tra le tende della Vetrina, nella realtà dell'evento, apparivano anche i miraggi... e tra gli ulivi al cubo di Rubik, abbiamo visto Gheddafi... con la fascia da sindaco. Abbiamo visto ben altro, in verità, prima e dopo la vetrina. Un borgo bellissimo con troppe "ruve" lasciate all'abbandono... e un cimitero indegno per questo Popolo. Soltanto quelli che vivono lontano colgono il disonore di un cimitero abbandonato al degrado e agli allagamenti delle tombe? I montoriesi non vedono quel che abbiamo visto noi? Una generica protesta verso questi amministratori serpeggia sul web... ma non basta. Visto il silenzio del Rais e di tutti i suoi uomini, sarà meglio che la gente richiami all'ordine questa politica. Amministrare l'antica Beretra non è cosa da tutti... e questa semplice questione, mai considerata, ha determinato una storia degli amministratori montoriesi pessima... a tratti ridicola... anche inquietante, a scavare nelle pieghe inconfessabili di certe scelte. C'è bisogno di coraggio e sogno per amministrare Montorio, per strapparla finalmente al degrado che la pervade, nonostante le apparenze, fin dentro al midollo. Attenzione però... in Libia, tolto Gheddafi, stanno peggio di prima... è il segno che le rivoluzioni di facciata non possono far piazza pulita dei tanti rais che fatalmente si riproporranno... anche a Montorio... ancora... fino a quando il Popolo prenderà coscienza.